

## CALENDARIO LITURGICO SS. MESSE

### Domenica 23 IV di Avvento

Ore 8:00 Fam. Nordelli  
Ore 10:00 def. Roman Mario  
Fam. Pavanello

### Lunedì 24

Ore 8:00 Fam. San Bonifaccio  
Ore 23:00 Veglia di Natale  
Ore 23:30 S. Messa della notte di Natale

### Martedì 25 Natale del Signore

Ore 8:00 def. Artemio - Adalgisa  
Ore 10:00 def. Modesto - Agnese - Rino - Rosetta

### Mercoledì 26 S. Stefano

Ore 8:00 def. Giuseppe - Jole - Mario  
Ore 10:00 def. Giuseppe - Agnese

### Giovedì 27 San Giovanni Evangelista

Ore 8:00 def. Paola - Maria - Bruno

### Venerdì 28 Ss Innocenti Martiri

Ore 8:00 Fam. fanin

### Sabato 29

Ore 8:00 secondo intenzione  
Ore 18:00 def. Alessandro - Elia

### Domenica 30

#### S. Famiglia di Gesù - Maria - Giuseppe

Ore 8:00 secondo intenzione  
Ore 10:00 Fam. Fracanzani

## COMUNICAZIONI

◆ Domenica 23 IV di Avvento: ore 10:00  
S. Messa e benedizione dei  
"Bambinelli" dei presepi.

Ore 16:00 - 18:00 confessioni in Cappella.

◆ Lunedì 24 al pomeriggio dalle 16:00  
alle 18:00 confessioni in chiesa.

Ore 18:00 non verrà celebrata la S. Messa.

Ore 23:00 Veglia di Natale.

Ore 23:30 S. Messa di Natale.

◆ Martedì 25 S. Natale Solennità.

S. Messa ore 8:00 - 10:00

◆ Mercoledì 26 S. Stefano.

S. Messa ore 8:00 - 10:00

◆ Venerdì 28 al mattino visita e comunione ai malati e anziani.

◆ Domenica 30 S. Famiglia di Nazaret.  
Preghiera per tutte le famiglie.

◆ Lunedì 31 ore 18:00 S. Messa e Te Deum.

Ore 20:30 presso la scuola dell'infanzia cena di capodanno.

◆ Martedì 1 - 19 Maria madre di Dio.

Non verrà celebrata la S. Messa delle ore 8:00.

Ore 10:00 S. Messa e invocazione dello Spirito Santo.

- Grazie a quanti hanno contribuito, attraverso la busta, per le spese in previsione del tetto della Chiesa.

- Ricordo ancora a tutti la visita Pastorale del Vescovo: la nostra Comunità sarà interessata in particolare

domenica 6 ore 9:30

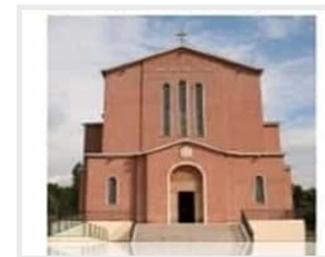
giovedì 10 ore 16:30 - 22:30

per le diverse realtà della parrocchia.

## S. GIACOMO APOSTOLO

### PARROCCHIA

### di MANDRIOLA



Bollettino N. 4 del 23 12 2018

## IVª Domenica di Avvento

“L'anima mia magnifica il Signore”



### MADRE DEL MIO SIGNORE

In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta.

Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo. Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me?»

Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo.

E beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto».

Luca ha costruito il suo vangelo dell'infanzia mettendo in costante parallelo la storia di Giovanni Battista e la storia di Gesù, facendo passare continuamente il lettore dall'uno all'altro: l'annuncio della nascita del Battista e l'annuncio della nascita di Gesù, l'incontro fra le due madri, la nascita del Battista e la nascita di Gesù. L'incontro di Maria e di Elisabetta il

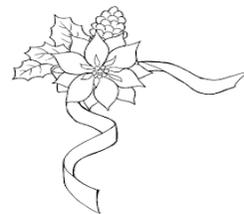
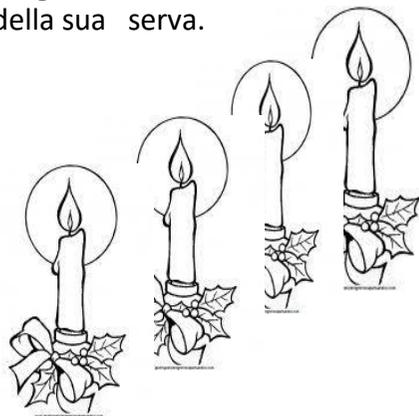
## COMUNITA' MANDRIOLA

Tel. 049 680900 Cell 333 9053570  
parrocchia@mandriola.org  
paolo.bicciato@diocesipadova.it  
www.mandriola.org

Orario uff. Parrocchiale:  
dalle 16:00 alle 18:00  
tutti i giorni, compresi:  
sabato e domenica.

Gesù è il portatore dello Spirito e della gioia messianica, e ne fa dono al suo precursore: Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bimbo sussultò nel suo grembo. Elisabetta fu colmata di Spirito Santo. certamente questo il motivo centrale dell'episodio. A che cosa devo che la madre del mio Signore venga a me?: l'espressione dice la meraviglia, quasi incredula, di Elisabetta e pone una domanda che non ha risposta: la visita di Dio è gratuita. E dicendo la madre del mio Signore, Elisabetta riconosce al tempo stesso l'identità di Maria (la Madre) e di Gesù (il mio Signore). Per la prima volta nel vangelo di Luca, Gesù è chiamato Signore. Con lo stesso titolo lo chiameranno poi gli angeli nell'annuncio ai pastori è un titolo che appartiene alla fede della comunità cristiana. Madre del mio Signore è il titolo mariano più splendido che si legge nel Nuovo Testamento. Luca lo pone sulle labbra di Elisabetta, che in tal modo diviene la prefigurazione della comunità credente. Signore è il Gesù risorto e glorioso, nella pienezza della sua sovranità. Signore è un titolo che riassume in una sola parola tutto quanto l'angelo dell'annunciazione ha detto a Maria sulla scorta degli oracoli messianici. Oggetto primario del racconto è senza dubbio la figura di Gesù. A lui conducono sia il sobbalzo di gioia di Giovanni, sia le parole di Elisabetta a Maria, sia la

venuta dello Spirito. Ma oggetto del racconto è anche l'identità di Maria, nel suo duplice aspetto di madre e di credente. Maria è visibile sulla scena: Gesù è nascosto nel suo grembo. Gesù è qui. Presente e attivo, ma come all'ombra di sua madre. Poi - in tutto il vangelo sarà la madre a camminare all'ombra del Figlio, come discepola. È possibile anche una seconda lettura del nostro episodio, spostando l'attenzione dal Signore che viene alla sua accoglienza. Maria, la madre del mio Signore, non è soltanto colei che porta in grembo il Figlio di Dio, è anche colei che ha saputo accoglierlo. E di questa accoglienza sono indicati i tratti principali. La fede: Beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto. La preghiera di lode e ringraziamento: L'anima mia magnifica il Signore. E il riconoscimento della propria povertà: Ha guardato l'umiltà della sua serva.



## Preghiera

Nel Vangelo è detto che tu,  
Gesù, sei il Verbo, la Parola fatta uomo.

Così tu vuoi porre in risalto  
che noi possiamo godere  
della tua presenza  
anche prescindendo da ciò che ci manca:  
il contratto sensibile,  
la visione immediata  
nella conversazione umana.

Tu, Signore,  
ci dai e ci lasci la tua Parola.  
Questa tua Parola  
è un modo di presenza fra noi.

Essa dura, permane;  
mentre la presenza fisica svanisce  
ed è soggetta alle vicende del tempo,  
la Parola rimane:  
“la mia Parola resterà in eterno”.

Attraverso la comunicazione della Parola  
passa il pensiero divino, passi tu, o Verbo,  
Figlio di Dio fatto uomo.

Tu, Signore, ti incarni dentro di noi  
quando noi accettiamo  
che la tua Parola venga a circolare nella nostra  
mente, nel nostro spirito, venga ad animare il nostro  
pensiero, e vivere dentro di noi.

Chi ti accoglie, dice sì: io aderisco, obbedisco alla tua  
Parola, o Dio, e ad essa mi abbandono.

*(Papa Paolo VI)*

